


| | | | |
|---|---|-------|------------|
|  | MODELLO | Rev.: | 0.0 |
| | DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE e CONTROLLO ART. 6 – D. LGS. n. 231/2001 | Del.: | 05/11/2019 |

PROCEDURA OPERATIVA

SELEZIONE E GESTIONE DEI FORNITORI E DEI CONSULENTI

1. DESCRIZIONE DEL PROCESSO SENSIBILE: SELEZIONE E GESTIONE DEI FORNITORI E DEI CONSULENTI

Il processo sensibile “Selezione e gestione dei fornitori e dei consulenti” riguarda l’operatività aziendale inerente:

- a) la selezione e gestione dei fornitori e dei consulenti.

2. IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITA’ A RISCHIO

La società ha individuato le attività a rischio inerenti al processo sensibile “Selezione e gestione dei fornitori e dei consulenti” e, di conseguenza, i principi di comportamento e di controllo – ai quali cui devono attenersi i destinatari del Modello – a presidio dei rischi reato identificati.

3. ATTIVITA’: SELEZIONE DEI FORNITORI E GESTIONE DEI CONSULENTI

L’attività sensibile in esame riguarda l’operatività aziendale inerente la selezione e la gestione dei fornitori e dei consulenti esterni alla società e si articola, in generale, nelle seguenti fasi:

- definizione del profilo della risorsa da acquisire e identificazione del canale di ricerca da utilizzare;
- selezione ed individuazione del fornitore prescelto;
- negoziazione delle condizioni contrattuali con il fornitore prescelto;
- selezione e rapporti con i consulenti esterni.

3.1. FAMIGLIA DI REATO: CORRUZIONE

| | |
|--|---|
| <i>Corruzione per l’esercizio della funzione (art. 318 c.p.)</i> | I reati in esame potrebbero sussistere qualora la direzione della società scelga o prometta di scegliere quale fornitore o consulente un soggetto segnalato da un |
| <i>Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)</i> | |



MODELLO
DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE e CONTROLLO
ART. 6 – D. LGS. n. 231/2001

Rev.: 0.0
Del.: 05/11/2019

| | |
|--|---|
| <i>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)</i> <i>Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)</i> <i>Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)</i> <i>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</i> | Pubblico Ufficiale o un Incaricato di Pubblico Servizio al fine di ottenere il compimento di un atto (in particolare, di intermediazione nell'assegnazione di un servizio funebre) in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio. |
|--|---|

Al fine di presidiare il rischio di commissione dei reati potenziali, la Società ha definito i seguenti principi di comportamento e controllo, cui i destinatari interni sono tenuti ad attenersi nello svolgimento dell'attività a rischio in esame.


3.1.1. Principi di comportamento

Si richiamano i destinatari del presente modello al rispetto dei seguenti principi di comportamento:

1. è fatto divieto di:

- prescegliere o promettere di prescegliere un consulente o un fornitore al solo fine di ottenere o mantenere un indebito vantaggio nello svolgimento delle attività lavorative; ciò indipendentemente dal fatto che il destinatario di tale atto sia un Pubblico Ufficiale, un Incaricato di Pubblico Servizio o un privato cittadino ed a prescindere dal fatto che il risultato di tale atto comporti un effettivo indebito vantaggio o una prestazione impropria;
- dare seguito a qualunque richiesta di indebiti vantaggi o tentativi di indebita induzione da parte di un Pubblico Ufficiale o di un Incaricato di Pubblico Servizio; ogni indebita richiesta della quale si sia venuti a conoscenza dovrà essere immediatamente segnalata agli organi direttivi;
- affidare incarichi a consulenti e fornitori eludendo il normale iter di selezione basato su criteri documentali ed obiettivi di professionalità, qualità e convenienza;

2. la scelta dei consulenti e fornitori deve seguire il normale processo di selezione, secondo le regole di qualità, competenza ed economicità, per evitare che le stesse possano essere utilizzate come strumento di corruzione.

| | | | |
|---|---|----------------|-------------------|
|  | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE e CONTROLLO ART. 6 – D. LGS. n. 231/2001 | Rev.: Del.: | 0.0 05/11/2019 |
|---|---|----------------|-------------------|

3.1.2. Sistema di controllo

L'insieme dei controlli definito dalla società per il presidio dei reati presupposto in esame è costituito dai seguenti elementi di controllo:

1. individuazione e definizione di un iter procedurale da seguire per la scelta di fornitori e consulenti della società in cui sono dettagliati gli step da seguire al fine di garantire:
 - la corretta individuazione del profilo della risorsa da ricercare, nonché il corretto screening dei concorrenti;
 - la selezione dei fornitori e consulenti sulla base dei criteri di oggettività, competenza, professionalità e pari opportunità, senza favoritismi di alcun genere;
 - la definizione delle condizioni contrattuali che garantiscano reciproca soddisfazione;
2. archiviazione della documentazione connessa all'espletamento dell'attività a rischio, al fine di poter ricostruire ex post il processo operativo seguito.